

Tappa 23**Levico (m.500 c.a.) →****Rifugio Serot (m.1566)****Tempo ore: 5.30****Distanza: 17,6 km****Dislivello: salita 1725 m. discesa 664 m.****Introduzione:**

Tappa escursionistica strade forestali e sentieri.

Si tratta, però, di una tappa di scarso interesse escursionistico e, per quanto ancora visibile, anche d'interesse storico. Consigliamo quindi anche la possibilità della variante alpinistica (1).

Storia:

Questa tappa, partendo dallo sbarramento dei forti, inizia ad inerpicarsi per quello che fu una fortezza naturale abilmente sfruttata dagli austriaci: la catena del Lagorai.

Una poco attenta visione del territorio unitamente ad una scarsa considerazione degli ordini ricevuti portò gli italiani a risalire gli erti boscosi pendii sottostanti queste prime propaggini del Lagorai sostenendo combattimenti, anche cruenti, per la conquista di postazioni che poi si dimostreranno indifendibili al primo ritorno di fiamma dell'avversario.

Il generalissimo Cadorna in persona dovette venire in zona per rimproverare il Gen. Etna per l'eccessiva aggressività quando, in quel settore, era stato deciso solo un atteggiamento difensivo (magari con qualche consolidamento).

Le truppe italiane pagarono caro sia il farsi sotto al Lagorai che la prima spallata offensiva avversaria. L' "Offensiva di Primavera" del 1916 cacciò tutte le truppe italiane dalla destra orografica del torrente Maso rioccupando anche Borgo Valsugana per tutto il resto della guerra.

Ciò premesso, all'escursionista attento, non deve sfuggire la difficoltà della salita in armi degli erti pendii sottostanti Monte e Malga Broi, Frattasecca e Sant'Osvaldo e delle epiche gesta di chi vi fu lanciato, inutilmente, all'assalto.

Anche se non si raggiunge la vetta della Panarotta ricordiamo la "Rosenbatterie" che, da lì, teneva svegli costantemente gli abitanti di Borgo Valsugana.

Relazione:

Dal centro di Levico si sale verso Nord seguendo la Via Montel a est del Parco delle Terme. Dopo l'incrocio con Viale Roma la strada continua seguendo anche i segnavia 305 ed E5 fino ad un bivio con una fontana. Si prende la strada di destra, Via Fonda, continuando verso NE superando la SP per Vetriolo (m.570). Si prende la via del Baron che, sempre su 305 – E5, permette di tagliare un lungo tratto di SP per attraversarla a quota 687 e iniziare a salire il "Sentiero del Ronco" (sempre 305 – E5) fino a quota 845 dove si monta sulla strada "forestale dei Baiti". Verso Nord, (sempre 305 – E5) si sale lungo la strada "forestale dei Goi", con direzione di massima Nord fino ad un gruppo di masi in zona più aperta a quota 1257. Qui il sentiero abbandona la strada per salire di massima verso NO per giungere a quota 1510 sulla strada asfaltata dei Baiti. Seguendo la strada a sinistra (Ovest) si raggiungono in 200 metri le Terme di Vetriolo.

Qui si separa la variante alpinistica (1).

Per il percorso classico si prende la strada verso destra (Est) sempre seguendo il segnavia E5.

Dopo circa 500 metri ad un bivio presso Vetriolo Vecchio si ignora la strada a sinistra che sale con indicazioni E5 e si continua in quota sulla strada con le indicazioni del "Sentiero della Pace". Si continua lungo la strada, più o meno in quota, giungendo a Malga Broi (m.1418) dopo circa 3,5 km. Dopo la malga si continua verso Est risalendo un paio di tornanti fino al gran curvone che aggira a Est la dorsale del Frattasecca; insignificante dosso obiettivo di tanti attacchi. Quasi aggirato il Sasso Alto, sulla destra scende un sentiero con indicazioni "Sant'Osvaldo". Abbandonata la strada, per facile sentiero, si scende in circa 500 metri alla interessante Chiesetta di Sant'Osvaldo (m.1450).

Dalla chiesetta si prosegue tornando verso Ovest per raggiungere nuovamente la strada nei pressi del Rifugio Erterle (m.1418).

Si continua verso NE lungo la strada per c.a. 600 metri dove il sentiero 372B si stacca alzandosi a sinistra della strada. Il sentiero risale fino a quota 1600 per poi iniziare a scendere verso una zona più aperta con numerosi masi. Verso quota 1450 si raggiunge una strada che si segue verso est fino a giungere al Ristorante alle Pozze a metri 1435. Si continua meno di cento metri verso est ad un bivio: verso nord si alza una strada asfaltata con indicazioni rif. Serot. Al terzo tornante (m.1488) si prende la stradina che, da questo, continua verso nord fino a trovare sulla destra (quota 1505) un sentiero con indicazione per il rifugio. Si sale per il sentiero di massima verso NE giungendo ad una strada (m.1564) poco a ovest del rifugio Serot che in breve si raggiunge (m.1566).

(1) variante alpinistica:

Giunti alle Terme di Vetriolo si sale la "Strada della Fonte" fino a poco sopra la chiesa dove, sulla destra, si stacca verso NE il sentiero 308. Con ripida salita si raggiunge il Rifugio Panarotta (m.1820) sulla dorsale dell'omonima cima. Lungo le strade e i sentieri che collegano la dorsale si sale verso Est fino alla vetta della Panarotta (m.2001) sul segnavia 308.

Si inizia a scendere verso NNE lungo la dorsale fino alla ampia insellatura "La Bassa" a m.1836.

Dalla forcilla, lungo il sentiero 325, si inizia a risalire la successiva dorsale giungendo prima sulla sommità del monte Fravort Sud (m.2037) e poi al più torreggiante Monte Fravort (m.2347).

Dalla vetta, sempre seguendo il sentiero 325 si scende verso Est lungo il profilo di cresta fino a quota 2280 per poi volgere a Nord per raggiungere la Forcella Fravort (m.2161).

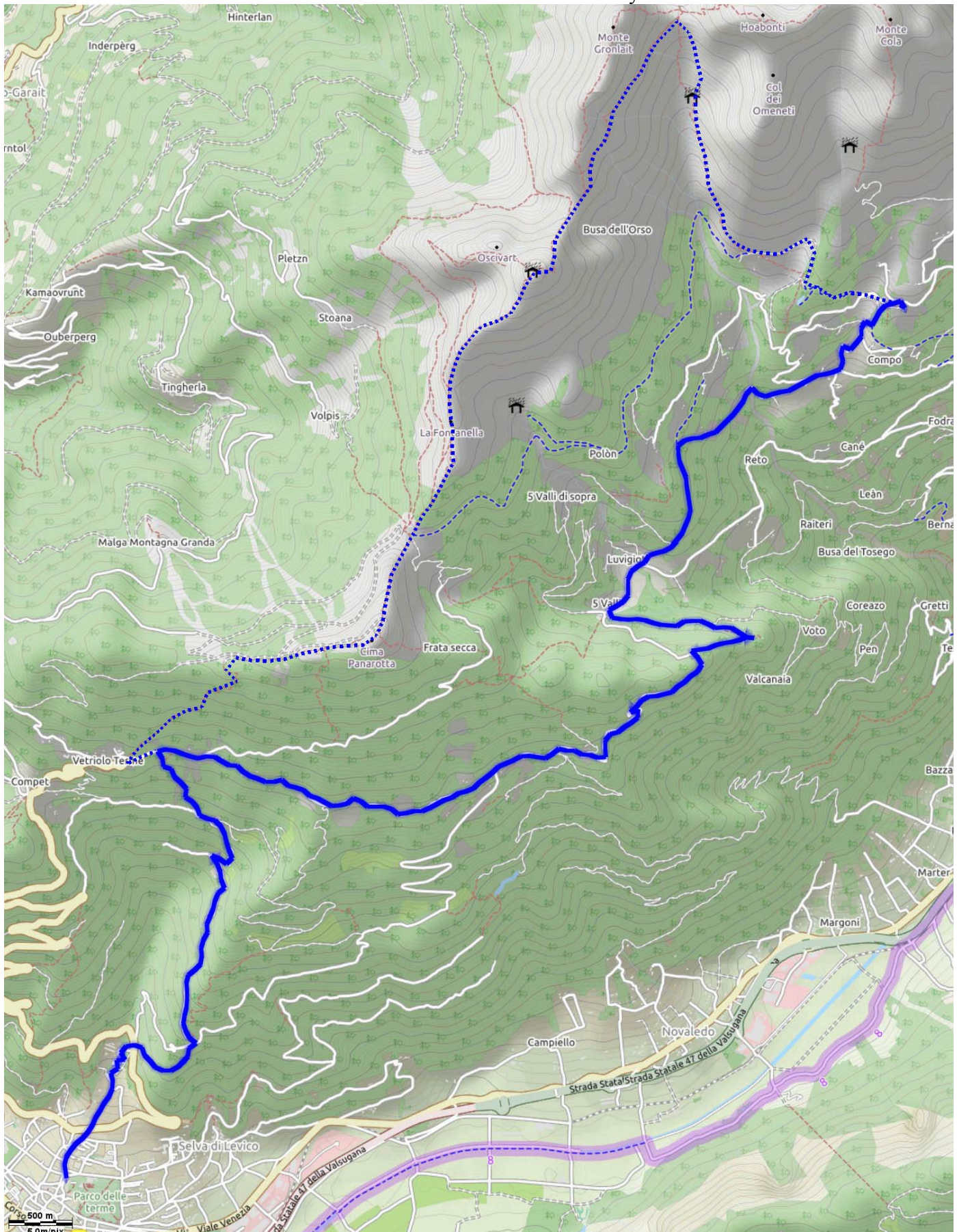
Dalla Forcella Fravort si risale brevemente verso il Gronlait a nord per raggiungere un bivio a quota 2180. Il sentiero 325 – E5 raggiunge la cima (m.2384) mentre la variante 325 si tiene a destra traversando lungamente in discesa fino a poco sotto il Passo della Portella dove a quota 2145 si incrocia il sentiero 371. *(chi volesse raggiungere la cima del Gronlait lungo il 325 arriverebbe sempre qui).*

Lungo il 371 si scende la val Portella per poi traversare a est sotto i contrafforti meridionali dell'Hoabonti. Superato il bivio con il 372 e raggiunta la Val d'Ilba si scende verso sud fin poco sopra il lago Delle Prese per traversare verso Est scendendo, sempre lungo il 371, al rifugio Serot.

Punti di sosta:

Inizialmente si raggiunge l'abitato di Vetriolo (m.1500), poi, poco dopo dopo Sant'Oswaldo, si passa per il "Rifugio Erterle" (m.1418) e, infine, il ristorante "Alle Pozze" (m.1450) a qualche decina di minuti dalla meta.

Nella variante alpinistica, dopo l'abitato di Vetriolo, non vi sono altri punti di sosta sul tracciato.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

